

## E la criptovaluta sotto i 7.000. Draghi avverte: è un asset rischioso

**L**a nuova stretta cinese e la decisione di Lloyds Banking Group di vietare ai propri clienti l'acquisto di criptovalute utilizzando le proprie carte di credito, ieri hanno fatto precipitare il bitcoin sotto i 7.000 dollari, fino a un minimo di 6.888,45, con un ribasso del 17%. Ieri sul tema è intervenuto anche il presidente della Bce, Mario Draghi, replicando agli eurodeputati durante la seduta plenaria del Parlamento a Strasburgo. Il bitcoin, così come altre valute digitali, ha detto, «si muovono in uno spazio non disciplinato e quindi devono essere considerati asset rischiosi». «Le banche europee», ha aggiunto, «devono valutare la presenza di valute digitali nei loro portafogli». Draghi ha annunciato che «è in corso un lavoro per identificare i rischi legati a questi asset digitali» e ha sottolineato comunque che gli istituti europei non detengono grandi quantità di criptovalute: «Non c'è un detenzione sistemica di criptovaluta nelle banche europee, gli istituti europei non sono molto ghiotti di valuta digitale». Parole che annunciano una regolamentazione, ma questo era ormai scontato. Bisogna vedere quanto sarà stringente. Vista l'aria che tira, i bitcoiner possono comunque consolarsi pensando che Draghi non ha fatto cenno all'ipotesi di messa al bando. Tornando alla banca britannica Lloyds Banking Group, il divieto di uso delle carte credito per acquistare criptovalute, operativo da ieri, si applica ai clienti di Lloyds Bank, Bank of Scotland, Halifax e Mbna. Non si applica però alle carte di debito (che non possono andare a leva). Il gruppo Lloyds teme di dover pagare il conto dei clienti che si sono indebitati per comprare le criptovalute, visto che il loro valore continua a scendere. La polizia inglese, intanto, ha avvertito che le monete digitali si confermano in cima alla lista delle preferenze delle organizzazioni criminali, che possono utilizzarle per eludere i tradizionali controlli sul riciclaggio di denaro. Il Tesoro britannico ha inoltre dichiarato che intende aggiornare la regolamentazione in modo da far rientrare le piattaforme sulle valute virtuali nel quadro della normativa antiriciclaggio e antiterrorismo. Infine, il Comitato parlamentare per l'Intelligence della Corea del Sud ha accusato la Corea del Nord di aver cercato di hackerare ripetutamente diverse exchange attraverso mail infette per rubare Bitcoin dai wallet personali degli utenti asiatici. Un ammanco da milioni di won.

